



Lecco: la sorpresa di nuovi legami

Dalla collaborazione tra Formazione permanente del clero, Consulta diocesana della Chiesa dalle genti e Azione cattolica ambrosiana è nata la nuova edizione dell'itinerario formativo «Il ramo di mandorlo». L'itinerario di quest'anno, dal titolo «Vide la Grazia di Dio e se ne rallegrò. Racconti e riflessioni per uno stile di Chiesa sinodale e missionaria», prevede cinque appuntamenti zionali con inizio alle 20.45, in presenza e in streaming su www.chiesadimilano.it, tutti con la partecipazione dell'arcivescovo.

Dopo i primi due incontri (per le Zone pastorali I, II e VI), che si sono tenuti nei giorni scorsi, il terzo appuntamento avrà luogo mercoledì 1 febbraio, presso l'Auditorium Casa dell'economia a Lecco (via Tonale 30), Zona III, dal titolo: «La sorpresa di nuovi legami», con un racconto a cura del Gruppo Barnaba del Decanato di Merate e una riflessione di Michele Rabaiotti.



Clero, due giorni sull'età di mezzo

«L'età di mezzo: rischi e opportunità» è il tema della due giorni formativa residenziale rivolta ai preti diocesani e presbiteri religiosi dal 21° al 30° anno di ordinazione (2002-1993) che il

Vicariato per la Formazione permanente del clero organizza venerdì 9 e sabato 10 febbraio al Centro pastorale ambrosiano di Seveso (via San Francesco).

Ogni età della vita è preziosa per ricomprendere il senso del proprio ministero alla luce del Vangelo. L'età di mezzo, nella sua apertura temporale e centralità, è uno snodo particolarmente decisivo per rileggere la propria storia e guardare al futuro. Tutto questo chiede certamente una rielaborazione personale, ma anche un confronto e uno scambio all'interno del presbitero. Raccogliendo il desiderio di affrontare il tema espresso dai preti stessi, a questo mira la due-giorni. Iscrizioni online entro l'1 febbraio. Info su www.chiesadimilano.it.



Sostentamento, assistenza fiscale

I sacerdoti tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi per l'anno 2023 in quanto titolari di altri redditi oltre a quello certificato dall'Istituto centrale sostentamento clero, possono fruire dell'assistenza fiscale da parte dello stesso Istituto.

Quest'ultimo, sulla base dei dati forniti dal sacerdote tramite la compilazione del modello 730, provvederà a calcolare l'imposta dovuta ed al conseguente addebito o accredito sulla integrazione mensile a lui spettante.

I sacerdoti che intendono avvalersi per la prima volta di tale assistenza potranno richiedere il modulo all'Ufficio sacerdoti dell'Istituto per il sostentamento del clero della Diocesi di Milano (tel. 02.760755304 Roberta Penati; tel. 02.760755305 Pierantonio Agostinelli) e restituirlo, debitamente compilato, all'Istituto stesso entro il 15 febbraio. È possibile richiedere tale modulo anche all'indirizzo e-mail: sacerdoti@idsc.mi.it. I sacerdoti che si sono avvalsi già lo scorso anno dell'assistenza da parte dell'Idsc non dovranno ritirare alcun modulo.



La spiritualità dei certosini

La parrocchia Santa Maria Assunta in Certosa a Milano, più conosciuta come Certosa di Garegnano, antico monastero certosino, propone due incontri sulla

spiritualità monastica certosina. Domenica 5 febbraio, alle 16, «La preghiera dei monaci: significato per il mondo, per la Chiesa e per ogni cristiano», con Dom Luca Fallica, nominato da papa Francesco Abate territoriale di Montecassino.

Venerdì 17 febbraio, alle 21, «Il lavoro monastico. Come l'esperienza certosina parla ai cristiani e al mondo di oggi»; l'incontro sarà a cura del gruppo «Amici della Certosa» che si occupa dell'animazione storico-artistico-culturale della Certosa di Garegnano. Gli incontri si terranno presso il salone-teatro dell'oratorio (via Pareto, 2). Per informazioni: tel. 02.38006301.

Da mercoledì si aprono in diocesi le iscrizioni per partecipare alla prossima Giornata mondiale della gioventù. Informazioni ed eventi su chiesadimilano.it

Gmg 2023 a Lisbona, inizia il cammino

Tante iniziative, fino ad agosto, accompagnano i ragazzi verso questo straordinario appuntamento

DI LETIZIA GUALDONI

«Ci stiamo avvicinando»: così papa Francesco ha iniziato il suo videomessaggio, indirizzato ai giovani che si preparano alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona. L'attesa apertura delle iscrizioni per i giovani ambrosiani - mercoledì 1 febbraio, secondo le modalità segnalate sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom - segna il passaggio che formalizza una decisione.

Ciascun gruppo, nelle proprie realtà territoriali, ha organizzato infatti la sua proposta. Scegliere di partecipare significa ascoltare quella «sete» che invita a guardare oltre, verso l'orizzonte, ciò che fa crescere un giovane e non chiude la vita. Si tratta di aprire il cuore e di dire sì, con gioia, seguendo la fretta buona della giovane Maria di Nazareth che, dopo aver accolto l'annuncio dell'angelo, non perde tempo e parte per visitare sua cugina Elisabetta, anche lei in attesa. Partecipando alla Gmg con il Papa e con migliaia di altri giovani provenienti da tutto il mondo, si conferma l'impegno a ripartire anche da se stessi, per sperimentare nuovamente la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli, facendosi portatori di Cristo, per comunicarlo agli altri.

«La Giornata mondiale della gioventù è una grande opportunità per fare esperienza della Chiesa universale, che parla e si esprime in culture diverse - commenta don Marco Fusi, responsabile del Servizio per i giovani e l'università dell'Arcidiocesi di

Milano - È un'esperienza nella quale sarà possibile ricevere da Dio, dallo Spirito, una parola: ogni giovane può ascoltarla e poi meditarla, custodirla, accoglierla, lasciando che essa orienti nelle decisioni future e nella quotidianità, così che la vita di ciascuno possa diventare feconda nel portare frutto. Apriamo dunque le iscrizioni, affinché molti giovani possano fare questa bella esperienza di Chiesa e di ascolto di una parola che viene dallo Spirito».

Nella sezione dedicata, sul sito, dalla Pastorale giovanile di Milano, alla «Gmg 2023» sono disponibili tutte le informazioni per la partecipazione, dal gemellaggio con la Diocesi di Porto al programma della Gmg, dal viaggio ai pacchetti previsti, fino all'accoglienza. Mancano ancora diversi mesi e tante sono le iniziative che stanno accompagnando a questo straordinario appuntamento, da proporre nella propria realtà: spettacoli teatrali, musicali e testimonianze, presentazioni, una mostra sui contenuti e la storia della Gmg, incontri artistici in collaborazione con il Museo diocesano di Milano...

Tutto invita a non stare fermi e a rimettersi in moto, con l'entusiasmo di chi vuole alzarsi per cambiare la direzione delle proprie giornate, forse della propria vita. L'invito a prendere il largo, «verso l'alto e verso l'altro» sarà anche il filo che attraverserà le testimonianze, i laboratori e le riflessioni che coinvolgeranno i giovani ambrosiani nella speciale giornata del 24 giugno, quando a Lecco riceveranno il mandato dall'arcivescovo Mario Delpini: al termine del momento di preghiera sarà l'occasione per fare festa insieme, con tutti coloro che partiranno per la Gmg o per altre esperienze missionarie, caritative e di servizio in Italia e all'estero (come coloro che prendono parte al percorso del Pime, ai Cantieri della solidarietà organizzati da Caritas ambrosiana o ai progetti del Csi con attività legate al mondo dello sport). Una giornata per scaldare il cuore e prepararlo con gioia a tutto il bello che si andrà a vivere.



CELEBRAZIONE

Il 31 la Messa degli oratori

La Settimana dell'educazione è iniziata con l'Assemblea degli oratori che si è tenuta a Seregno sabato 21 gennaio e termina con la Messa degli oratori prevista in ogni comunità martedì 31 gennaio, in comunione con tutta la Diocesi.

L'appuntamento con l'Assemblea ha motivato e rinsaldato nel compito educativo, spingendo nel guardare nel profondo alla vita dei ragazzi per servirli con ancora più dedizione. Nei giorni che seguono l'Assemblea si è chiamati a individuare una «missione» che possa rendere l'oratorio ancora più ospitale e «senza muri». Questa «missione» verrà affidata nelle mani providenti del Padre durante la Messa degli oratori, che ciascuno celebrerà il 31 gennaio nelle proprie comunità. Info su www.chiesadimilano.it/pgfom.

Una cena africana con il Celim per raccontare la scelta del servizio civile

Che cos'è il servizio civile? Un lavoro? Un'attività di volontariato? Un'esperienza che unisce attività di cooperazione e impegno civile? In occasione della cena africana organizzata da Celim alla Cascina Casottello (via Fabio Massimo 19, Milano), martedì 31 gennaio (ore 19), tre testimoni racconteranno la loro esperienza di «civiltà», mettendo in evidenza i valori che li hanno spinti verso questa scelta e la crescita umana sperimentata durante il loro anno di servizio in Italia e all'estero.

Questa iniziativa sarà anche l'occasione per gustare cibi africani e, parallelamente, per conoscere le opportunità offerte dal bando di servizio civile che scade il 10 febbraio. Per prenotare è sufficiente scrivere all'indirizzo celim@celim.it (segnalando eventuali intolleranze o allergie ai cibi). Celim è una Ong milanese nata nel 1954 e attiva con progetti di sviluppo economico e umano in Africa, Balcani e Medio Oriente. Quest'anno avrà a disposizione 17 posti di servizio civile: 11 all'estero (Kosovo, Libano, Mozambico e Zambia) e 6 in Italia (nei settori educazione alla cittadinanza mondiale e della promozione).



Il progetto si prefiggeva di stimolare le parrocchie per il mantenimento dei sacerdoti, promuovendo le offerte deducibili

«Uniti possiamo»: un bilancio tra luci e ombre

DI MASSIMO PAVANELLO *

È tempo di bilanci a livello ambrosiano dell'iniziativa nazionale denominata «Uniti possiamo». La Diocesi di Milano ha partecipato con 48 parrocchie, scelte tra quelle che recentemente hanno ricevuto significativi fondi straordinari 8xmille: 11 hanno consegnato quanto raccolto; 5 non hanno avuto alcuna offerta; 2 si sono ritirate dal progetto; 30 non hanno trasmesso alcun feedback. Le buste nominali sono state 47, da esse sono derivati 3.225 euro. Quelle anonime sono state 50 e hanno fruttato 1.445 euro. Meritano una citazione le parrocchie di Caronno Pertusella che, da sole, hanno raccolto 1.995 euro. Il progetto si prefiggeva di stimolare le parrocchie - promuovendo il ca-

nale delle offerte deducibili - in ordine al mantenimento dei sacerdoti. Un motto chiaro - «un mese, una comunità, un sacerdote» - spiegava la sfida: raccogliere in trenta giorni, in ciascuna comunità individuata, le offerte necessarie per una remunerazione mensile di un sacerdote. Il test si è svolto lo scorso novembre, ad integrazione di quello promosso durante l'estate riguardante la dichiarazione dei redditi («una-firmaXunire»).

L'invito alla firma per l'8xmille ha avuto corso in quasi tutte le parrocchie iscritte al progetto. Non così, invece, per le offerte deducibili. I numeri citati all'inizio dell'articolo certificano la fatica, condivisa con altre diocesi della Regione. Anche se, a onore del vero, alcune parrocchie ambrosiane - non iscritte alla piat-

taforma nazionale e senza avvalersi dello strumento della deducibilità - liberamente si sono fatte carico di aiutare un prete, per un mese. Ne hanno dato ripetuta comunicazione, raccogliendo la cifra prestabilita. Il sostentamento del clero dipende ancora troppo dal cospetto dell'8xmille. Il secondo canale previsto dalla normativa - quello delle offerte deducibili - copre, infatti, solo il 2% del fabbisogno. È sempre più necessario rendere avvertiti, della questione, i fedeli. Anche in vista del calo della somma derivante dall'8xmille. Nel 2024, a livello nazionale, alla Chiesa cattolica sarà destinato un terzo in meno (-300 milioni) di quanto elargito sino ad oggi. Si imporranno quindi delle scelte.

Quanto più la remunerazione dei sacerdoti libererà l'8xmille, tanto più esso potrà essere destinato alla carità e alla pastorale. Anche se, non passi inosservato, l'equo sostegno dei preti già assicura il funzionamento di diverse opere di carità. A tal proposito, la Conferenza episcopale italiana ha attivato uno studio triennale con il centro di ricerca Tiresia del Politecnico di Milano, il Collegio Carlo Alberto e Legance. L'obiettivo è quello di misurare e rendicontare l'impatto intrinseco e addizionale delle risorse 8xmille. Per tradurre l'ipotesi accademica risponderà alle domande: se non ci fosse l'8xmille, quante cose buone in Italia non ci sarebbero? E anche, ipotizzando una abolizione della fonte: per mantenere i servizi che le

Chiese garantiscono con questa entrata, quanti soldi in più lo Stato dovrebbe investire? La Diocesi di Milano, lo scorso anno, ha ricevuto: 7.464.104,70 euro per culto e pastorale e 7.102.872,06 euro per interventi caritativi, 550.000 dei quali andati a progetti gestiti direttamente dalle comunità nelle singole Zone pastorali. Una cifra quasi simile è stata destinata pure ai beni culturali ecclesiastici e all'edilizia di culto. I soggetti destinatari hanno l'obbligo di rendere nota - localmente e capillarmente - tale ricezione. L'ufficio del Sovvenire della Curia di Milano, infine, ha sovvenzionato 50 «bollette sospese», partecipando all'iniziativa indetta dalla Caritas durante il tempo di Natale.

* incaricato diocesano Sovvenire